

OPEN ONLINE COURSES E ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO: LE POTENZIALITÀ DELL'ANTICIPAZIONE DI CREDITI FORMATIVI DEL PROGETTO START@UNITO

Emanuela Andreis

Università degli Studi di Torino
emanuela.andreis@unito.it

— FULL PAPER—

ARGOMENTO: Istruzione universitaria

Abstract

Il contributo evidenzia il processo *bottom-up* che ha portato allo sviluppo di meccanismi di conoscenza esperienziale, anche tramite forme di *distance-learning*, che hanno caratterizzato l'orientamento universitario in ingresso in senso "formativo", superando i tradizionali modelli meramente "informativi". Dopo una breve analisi di alcune piattaforme Moodle con sezioni dedicate a facilitare il passaggio degli studenti dagli Istituti Superiori all'Università, l'attenzione è posta sull'azione Start@Unito dell'Università di Torino, un *Digital Learning Environment* per l'orientamento universitario che costituisce un'esperienza unica nel panorama nazionale, permettendo agli studenti che seguono i corsi *online* di sostenere immediatamente dopo l'immatricolazione i relativi esami, anticipando così l'acquisizione di crediti formativi rispetto al percorso formativo standard.

L'elaborato presenta i risultati dell'analisi dei dati dei primi due anni accademici di attività di Start@Unito, da cui emergono effetti positivi sulle carriere degli studenti in termini di diminuzione del *drop-out rate* e di successo negli studi universitari. Delineate le principali *policies* ministeriali nel campo della valutazione e dei finanziamenti delle Università collegabili all'orientamento universitario, è inoltre evidenziato l'impatto positivo di Start@Unito su alcuni indicatori individuati dal Ministero per l'attribuzione di quote premiali agli Atenei.

Keywords – orientamento universitario, legislazione universitaria, finanziamenti ministeriali, Moodle, anticipazione crediti formativi, start@unito.

1 L'EVOLUZIONE DELLA DISCIPLINA DELL'ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO

L'orientamento universitario in ingresso è ormai considerato una leva strategica fondamentale per favorire il successo negli studi e fronteggiare, tra gli altri, la riduzione del tasso di abbandono e l'irregolarità delle carriere universitarie.

Tradizionalmente le attività organizzate dalle Università per fornire gli strumenti necessari per scegliere il percorso di studi sono state intese nel senso di offrire agli studenti una serie di momenti di tipo informativo volti ad illustrare i percorsi formativi offerti dai vari corsi di studio. Possono manifestarsi in una varietà di iniziative: dalla predisposizione di materiale informativo cartaceo o in formato audio/video, anche online, all'organizzazione di *open day*, eventi a "porte aperte" o incontri nelle scuole secondarie, all'istituzione di sportelli informativi, allo svolgimento di colloqui individuali o di gruppo.

Accanto ai "bisogni informativi", è stata nel tempo riconosciuta l'importanza di soddisfare anche i "bisogni formativi di orientamento" [7], di conoscere le discipline oggetto di studio, di auto-valutare la propria preparazione ed acquisire il metodo di studio richiesto dall'Università. Gli Atenei hanno così iniziato a proporre percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, realizzando ad esempio strumenti per auto-valutare i propri interessi, attitudini, capacità e verificare le proprie competenze, anche proponendo corsi di preparazione ai test di ingresso o corsi di riallineamento per ripassare,

rafforzare o integrare le conoscenze di base già acquisite durante la scuola secondaria. Particolare attenzione è posta nell'organizzazione di seminari e laboratori per supportare gli studenti nella scelta del percorso universitario con un approccio più pratico e "formativo" che "informativo".

L'orientamento universitario in ingresso si è così trasformato in una occasione formativa sul campo, anche con il coinvolgimento dei docenti delle scuole secondarie, che permette agli studenti della scuola secondaria di poter effettuare una scelta maggiormente consapevole, anche assistendo a vere e proprie lezioni universitarie o addirittura ad interi corsi. Tale approccio è stato perseguito anche attraverso il sempre più frequente ricorso a metodologie didattiche a distanza che, ancor prima che il loro utilizzo divenisse indispensabile nel periodo emergenziale da Covid-19, hanno caratterizzato le azioni relative all'orientamento universitario.

La disciplina dell'orientamento universitario si trova in più fonti che si sono susseguite nel tempo. L'esigenza della sua normazione è scaturita negli anni '70 nel passaggio all'Università "di massa", ma solo nel d.p.r. n. 382/1980 si trova il primo riferimento normativo, in cui l'orientamento universitario compare tra i doveri didattici dei Professori. Dieci anni più tardi la legge n. 341/1990 ne ha imposto la previsione negli Statuti delle Università, disponendo la collaborazione a tal fine anche con le scuole secondarie superiori, e dopo quasi un ulteriore decennio con D.M. 509/1999 il Miur ha disposto l'introduzione di un servizio di Ateneo per il coordinamento delle attività di orientamento da svolgere in collaborazione con gli istituti di istruzione secondaria superiore. Superata quasi un'altra decade, l'orientamento universitario ha nuovamente interessato il legislatore, che con il d.lgs. 21/2008 ha individuato i raccordi con le istituzioni per assicurare percorsi di orientamento e di autovalutazione delle competenze. Pochi anni più tardi la legge 240/2010 ha introdotto l'obbligo per professori e ricercatori di ruolo di riservare un certo numero di ore alle attività di orientamento e tutorato e ha inoltre collegato l'orientamento universitario ai finanziamenti statali per i collegi universitari legalmente riconosciuti.

Più di recente, il D.M. Miur 1047/2017 ha promosso nelle Università una programmazione integrata delle attività di orientamento e dei servizi di tutorato per i corsi di studio diversi da quelli di ambito scientifico. Il progetto prende il nome di Piani di Orientamento e Tutorato (POT): su base pluriennale le Università possono proporre azioni di orientamento per incrementare le iscrizioni negli Atenei, favorire una scelta oculata del corso di studi e ridurre i tassi di dispersione. Tra le azioni possono ad esempio essere previsti laboratori per il riconoscimento delle abilità e lo sviluppo delle vocazioni, incontri per la formazione congiunta fra docenti delle scuole secondarie e docenti universitari ai fini dello sviluppo di strategie comuni di orientamento, e strumenti di valutazione e autovalutazione della preparazione di base degli studenti.

L'evoluzione dell'orientamento universitario da momento "informativo" a "formativo-esperienziale", anche a distanza, con la creazione di modelli partecipativi a struttura triadica che coinvolgono studenti, professori universitari e insegnanti di scuola secondaria, è avvenuta dunque in un processo *bottom-up*, su iniziativa di singoli Atenei, anche in cooperazione tra di loro, che non trova ancora un formale riconoscimento nell'ambito della legislazione universitaria.

2 MOOC PER L'ORIENTAMENTO "FORMATIVO": ALCUNE ESPERIENZE ITALIANE

Le potenzialità della tecnologia applicata alla didattica sono ormai note, approfondite e adottate da anni, e hanno trovato applicazione anche nell'ambito dell'orientamento universitario. In tale contesto, le nuove tecnologie sono diventate strumento non solo per la pubblicità degli eventi di orientamento e dell'offerta formativa degli Atenei, ma di supporto per colmare il *gap* tra l'istruzione secondaria superiore e l'Università attraverso momenti anche "formativi" ed esperienziali oltre che "informativi", in particolare attraverso la creazione di ambienti digitali di apprendimento [6].

L'utilizzo dei MOOC (*Massive Open Online Courses*) per l'orientamento universitario [15] può rivelarsi uno strumento efficace per facilitare l'individuazione del percorso di studi più coerente con le propensioni e capacità di ogni studente, con conseguenze in termini di riduzione del tasso di *dropout*. Ciò può avvenire attraverso la realizzazione di veri e propri corsi curricolari aperti agli studenti delle scuole secondarie superiori, che possono così misurarsi con il percorso che intendono intraprendere; percorsi di avviamento volti ad introdurre le specificità di un corso di studi e a fornire strumenti per effettuare la scelta; percorsi propedeutici all'iscrizione del corso di studi scelto [1].

Corsi di questo tipo realizzati su piattaforme Moodle si stanno affermando nel panorama italiano e rappresentano una trasformazione dei tradizionali percorsi di orientamento utilizzati dagli Atenei. Se ne segnalano in particolare alcune che hanno sezioni espressamente dedicate all'orientamento universitario. Tra queste si distingue Start@Unito, che sarà esaminata nel successivo paragrafo, in quanto non solo permette di orientarsi nella scelta del percorso di studi, ma di ottenere già ad inizio carriera, attraverso sessioni straordinarie appositamente predisposte, il superamento di un esame universitario.

La piattaforma di *Federica Web Learning* dell'Università di Napoli Federico II è attiva dal 2015 e offre attualmente 350 MOOC che riflettono i contenuti dei corsi curricolari. La sezione per l'orientamento universitario consente di visionare i *trailer* e scoprire i principali contenuti dei corsi universitari delle macro-aree disciplinari (sanitaria, scientifica, scoiiale e umanistica), seguire le prime lezioni ed esplorare l'offerta formativa dei corsi di laurea. Gli studenti delle scuole secondarie possono così entrare nelle aule virtuali e confrontarsi con un vero corso universitario, scegliendo il percorso di laurea più vicino alle proprie aspirazioni e misurandosi con le proprie competenze e propensioni. Soltanto per i corsi offerti dall'Università Federico II, gli studenti già iscritti ad un corso di studi dell'Ateneo o ad uno dei suoi insegnamenti possono sostenere i relativi esami dopo aver seguito il MOOC sulla piattaforma; non è altrimenti previsto il rilascio di attestati, certificati, o di CFU al termine dei corsi.

Polimi Open Knowledge – MOOCs to bridge the gaps (POK), del Politecnico di Milano, è una piattaforma attiva dal 2014 specificamente creata per sostenere gli studenti nei momenti di passaggio della carriera scolastica e professionale, non soltanto dalle scuole secondarie all'Università, ma anche dalla Laurea di primo livello a quella specialistica/magistrale e dall'Università al mondo del lavoro. Ulteriori obiettivi sono la promozione dell'innovazione didattica per i docenti (anche insegnanti delle scuole superiori) e di una cittadinanza consapevole. La sezione "*MOOCs for Bachelor of science*" permette di seguire alcuni corsi per consolidare le conoscenze prima dell'iscrizione al Politecnico. Non si tratta di veri e propri corsi universitari, ma di una loro sintesi; superato il test finale è possibile ricevere un attestato di partecipazione che tuttavia non dà diritto all'acquisizione di crediti universitari.

Ulteriore piattaforma rilevante nel panorama italiano è *Eduopen*, che è nata da un progetto finanziato dal MIUR e dal 2016 eroga più di 300 MOOC da parte di un *network* attualmente composto da 27 Atenei italiani. Oltre ai corsi *online*, gratuiti e destinati ad un pubblico massivo, erogati in modalità tutorata o in autoapprendimento, che spaziano dalla ricerca scientifica alle scienze umane, sociali e mediche, all'arte e all'informatica, sono previsti 33 *Pathways*, percorsi formativi composti da più corsi con una tematica o obiettivo comune, attraverso cui è possibile erogare percorsi più complessi come ad esempio Master, corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale o addirittura corsi di Laurea. Vi sono inoltre i *courseware*, videolezioni e materiali didattici che non hanno la completezza di un corso e che pertanto non prevedono esami finali né rilasciano attestati di partecipazione. Tra i MOOC vi sono numerosi corsi utili per orientarsi nella scelta universitaria e colmare *gap* formativi che variano da corsi introduttivi di poche ore a veri e propri corsi universitari. Al completamento delle attività previste è possibile ottenere un attestato di partecipazione ed un *Open Badge*; gli Atenei partner del progetto hanno altresì la possibilità di rilasciare crediti formativi agli immatricolati che hanno frequentato il corso online e svolto un regolare esame di valutazione.

3 START@UNITO

Start@Unito è un'azione promossa dall'Università di Torino con il sostegno della Compagnia di San Paolo e in raccordo con l'Ufficio Scolastico Regionale nell'ambito delle strategie finalizzate al miglioramento della qualità e dell'efficacia della didattica, per facilitare la transizione tra le scuole secondarie e l'istruzione universitaria e permettere agli studenti di effettuare una scelta consapevole del percorso universitario attraverso la predisposizione e diffusione di corsi online accessibili da chiunque in qualunque momento [14]. Una delle peculiarità della piattaforma online, accessibile dal 1 Marzo 2018, che la rende un'esperienza unica nel panorama nazionale è la possibilità di acquisire crediti formativi (CFU) in anticipo rispetto al percorso standard e di ottenere quindi ad inizio carriera un esame superato.

Start@unito è un *Digital Learning Environment* (DLE) basato su Moodle che attualmente offre 50 corsi online, anche in lingua inglese, di carattere open (OOC, *Open Online Courses*), ovvero gratuiti e accessibili ovunque e in qualunque momento da chiunque. Gli insegnamenti sono relativi a discipline di quasi tutti i corsi di studio dell'Ateneo torinese, e coprono l'area economica, giuridico-politica, linguistica, scientifica e umanistica, spaziando dall' antropologia culturale alla chimica, dall'economia al diritto, dalla

matematica alla fisica, dalla sociologia all'informatica, dalle lingue alla zoologia. Numerosi sono i corsi di discipline linguistiche (es. Lingua Francese, Lingua Portoghese, Lingua Russa, Lingua Spagnola, Lingua tedesca) e i corsi tenuti interamente in lingua inglese per favorire l'internazionalizzazione (es. *Cell physiology, International Law, Macroeconomics, Mathematical Modelling*).

L'ambiente di apprendimento virtuale permette sin dalla fine della scuola secondaria di mettersi in gioco per conoscere davvero – sperimentando in prima persona – cosa significa frequentare un corso universitario, approcciandosi a nuove metodologie didattiche e di studio, iniziando a confrontarsi con alcuni docenti dell'Ateneo, a svolgere esercitazioni e a prepararsi per l'inserimento nell'ambiente universitario. Tra gli obiettivi vi è infatti quello di aiutare gli studenti a superare le difficoltà che si trovano ad affrontare all'inizio del percorso universitario, come ad esempio i test di ammissione, gli esami obbligatori che sono spesso scogli difficili da superare, i numeri delle classi molto più ampi, la auto-organizzazione richiesta al singolo, il differente approccio all'insegnamento [2].

Si tratta di un'occasione di orientamento "formativo" ed esperienziale più che "informativo", che mette al centro del processo di apprendimento e di scoperta del mondo universitario lo studente della scuola secondaria, offrendogli l'opportunità di fare un primo vero e proprio ingresso in Università partecipando da protagonista a tutti i corsi disponibili per cui prova interesse, confrontando e auto-valutando le proprie capacità e aspirazioni.

Oltre agli obiettivi funzionali all'orientamento universitario in ingresso connessi al miglioramento del tasso di successo degli esami del primo anno e riduzione di quello di dispersione studentesca, la piattaforma offre un valido sostegno nell'avvio del percorso universitario e per tutta la sua durata, permettendo agli studenti universitari di inserire nel piano carriera gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa di molti corsi di studio di UniTo. È dunque un supporto prezioso per gli studenti lavoratori che possono trovare il materiale da studiare nel proprio tempo libero, o per gli iscritti ad un corso di laurea con difficoltà nell'apprendimento che possono usufruire delle attività di recupero o, in generale, per quelli che frequentano gli equivalenti corsi in presenza, che possono usare i corsi online come supporto, approfondimento o esercitazione delle lezioni tradizionali. Il grafico presentato nella Figura 1 evidenzia infatti che sono numerosi gli studenti che seguono più corsi e sostengono i relativi esami, addirittura fino ad 8, anche in anni successivi al primo. Tali numeri fanno riferimento ai dati relativi agli studenti immatricolati in qualunque corso di laurea di Unito (L, LM, LMCU) degli A.A. 2017/2018, 2018/2019, e 2020/2021 (alla data del 20/04/2021).

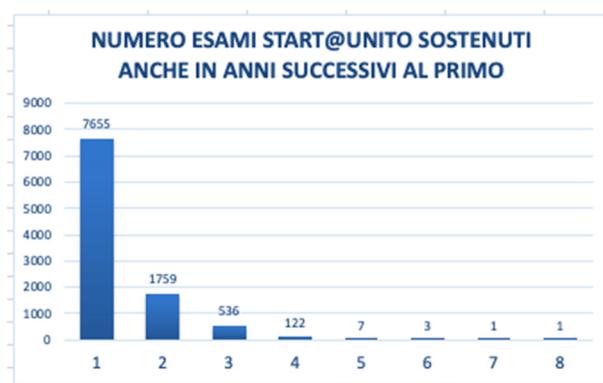


Figura 1 – Numero di esami start@unito sostenuti anche in anni successivi al primo

Ma non solo. Essendo accessibile a chiunque, la piattaforma consente di raggiungere anche soggetti diversi dai futuri e potenziali studenti universitari, interessati a scoprire nozioni e informazioni in vari ambiti o ad approfondire alcuni temi per ampliare le proprie conoscenze, che possono usufruire di corsi gratuiti, in coerenza con le finalità di Terza missione e *public engagement* dell'Ateneo e dunque con la cd. "responsabilità sociale dell'Università" [4].

Gli insegnanti delle scuole superiori possono inoltre approfittare della piattaforma e utilizzare i materiali online per arricchire le proprie lezioni, per l'autoapprendimento e per aiutare gli studenti con bisogni educativi speciali [8]. Sono dunque numerosi gli attori coinvolti in tale progetto: gli utenti della piattaforma, che possono essere studenti degli istituti superiori, studenti universitari immatricolati o potenziali, oppure utenze più vaste; i docenti degli istituti superiori; i professori universitari; le figure professionali coinvolte nella realizzazione del progetto [12].

La piattaforma si inserisce nel contesto delle *Open Educational Resources (OER)*, materiali per l'insegnamento, l'apprendimento e la ricerca distribuiti in formato digitale e resi disponibili tramite licenze che ne permettono l'accesso gratuito, l'uso, la modifica e la ridistribuzione [13]. Per l'impostazione dei corsi è stato scelto il formato *grid*, modulare e visivo. Accedendo alla "Vetrina degli insegnamenti", l'utente visualizza una griglia di icone con un breve titolo; ad ogni riquadro corrisponde un corso. Cliccando su ogni icona è possibile visualizzare una breve descrizione del corso ed un breve video di presentazione del docente. Con un ulteriore clic si accede ai dettagli dell'insegnamento: il codice dell'attività didattica, il settore scientifico disciplinare (SSD), il numero di crediti formativi associati all'insegnamento, il docente del corso, l'autore del materiale, alcune informazioni relative alle modalità di esame ed il corso di studio di afferenza. Dalla stessa pagina è poi possibile iscriversi al corso e iniziare subito a seguire le prime lezioni.

L'ambiente digitale di apprendimento basato su Moodle è integrato con diversi strumenti volti a migliorare l'apprendimento autonomo degli studenti, come ad esempio la valutazione formativa automatica (AFA, *Automatic Formative Assessment*) che permette di fornire *feedback* immediati ed interattivi agli studenti, e un Ambiente di Calcolo Evoluto (ACE, *Advanced Computing Environment*) volto ad implementare il coinvolgimento, l'interattività e l'apprendimento. Tali metodologie permettono di sopperire alla carenza di veri e propri meccanismi di interazione, non essendo allo stato attuale previste forme di tutoraggio o forum [5].

Attraverso l'utilizzo di strategie di apprendimento "*adaptive*", attuabili grazie alla piattaforma Moodle, start@unito intende rendere gli insegnamenti offerti il più possibile aderenti alle diverse necessità di apprendimento [10]. Tra i contenuti multimediali interattivi vi sono lezioni, video, mappe concettuali, test con valutazione automatica, schemi e interviste, da esplorare secondo i propri tempi e interessi. L'ampia varietà di strumenti digitali utilizzati all'interno dei corsi caratterizza ogni insegnamento: non è ad esempio stato adottato un *tool* comune per le mappe concettuali, che si possono trovare sia sotto forma di immagini, sia di pdf con azioni, quindi interattive.

L'iscrizione alla piattaforma è possibile come utente generico o futuro studente, anche attraverso le proprie credenziali social, oppure come studente di Unito con le credenziali dell'Ateneo. Seguito il corso e superato il test finale, si ottiene un certificato di frequenza, il cui *plugin* è di tipo *custom certificate*, che consente la creazione di certificati generati dinamicamente con completa personalizzazione. Successivamente, lo studente nel frattempo immatricolatosi potrà inserire nel piano carriera il corso già seguito sulla piattaforma e sostenere il relativo esame nella sessione straordinaria per i neo-immatricolati, generalmente prevista tra la fine del mese di ottobre e l'inizio di novembre, presentando il certificato di frequenza ottenuto alla conclusione del corso online. Superato l'esame, lo studente inizierà il percorso universitario avendo già acquisito alcuni crediti formativi: questa opportunità rende la piattaforma start@unito un'esperienza unica nel panorama degli Atenei italiani e la valutazione della sua efficacia nei primi due anni accademici di attività è stata oggetto della ricerca che viene presentata nei successivi paragrafi.

Si anticipa l'incremento esponenziale del numero di studenti che dopo aver seguito il corso online sulla piattaforma ne sostengono il relativo esame nel primo anno di immatricolazione, illustrato nel grafico della Figura 2. È evidente il picco che si è verificato in concomitanza con l'insorgere dell'emergenza sanitaria e la transizione verso metodologie didattiche a distanza: basti pensare che i dati relativi all'a.a. 2020/2021 sono aggiornati alla data del 20/04/2021, eppure già si registrava un aumento esponenziale.

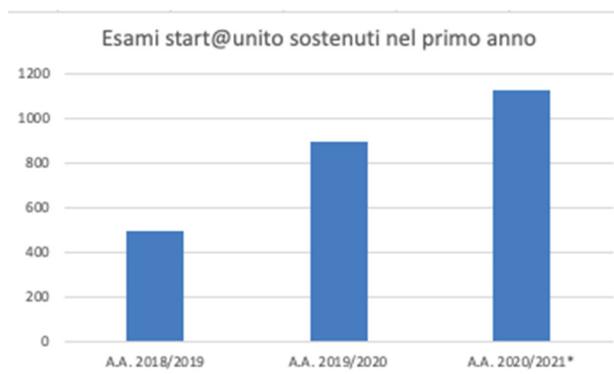


Figura 2 – Numero di esami della piattaforma start@unito sostenuti nel primo anno di corso

La piattaforma, infatti, si è rivelata molto utile nella repentina transizione alla didattica a distanza dovuta alla pandemia da Covid-19. I docenti che erano già stati formati sull'utilizzo di piattaforme online per l'insegnamento o che avevano già sperimentato le metodologie didattiche *distance-learning* per avere già predisposto un modulo di insegnamento online sulla piattaforma start@unito [3], hanno potuto affrontare con maggiore facilità tale transizione. I docenti hanno utilizzato i corsi *online* per integrazioni, percorsi di recupero, ripasso di argomenti o esercitazione, o come riferimento per le lezioni online sincrone, o ancora per esonerare parte degli esami con il completamento del corso presente in piattaforma. L'impatto di start@unito nel facilitare l'insegnamento nel periodo pandemico è stato analizzato in una recente ricerca, che ha evidenziato un aumento superiore al 90% degli accessi giornalieri nel periodo dal 1° marzo 2020 al 31 Maggio 2020 rispetto al periodo precedente al Covid (dal 1° settembre 2019 al 29 Febbraio 2020) [3, 11].

3.1 L'impatto sulle carriere degli studenti

L'attività di ricerca è stata volta a verificare l'impatto della piattaforma start@unito sulle carriere degli studenti, per valutarne l'efficacia rispetto agli obiettivi della diminuzione del tasso di abbandono e di semplificazione del conseguimento dei crediti formativi tra il primo ed il secondo anno di corso di Laurea. Successivamente, è stato valutato anche l'impatto sulle linee di premialità ministeriali, in particolare rispetto agli indicatori relativi al conseguimento di almeno 40 CFU al termine del primo anno di corso.

Lo studio dell'impatto è stato condotto a partire dalla creazione di un database contenente le estrapolazioni dei dati relativi alla piattaforma start@unito e ad alcuni dati delle carriere degli studenti dell'Università torinese. L'attività di analisi è stata svolta confrontando i dati degli studenti immatricolati al primo anno di un corso di studio di Laurea Triennale o Magistrale a Ciclo Unico dell'Università di Torino negli anni accademici selezionati (2018/2019 e 2019/2020, non avendo a disposizione i dati dell'A.A. 2020/2021 appena concluso) con quelli, tra loro, che avendo frequentato un corso della piattaforma start@unito, hanno sostenuto il relativo esame nei tre mesi successivi all'immatricolazione (usufruendo dunque della possibilità di conseguimento dei crediti formativi in anticipo rispetto al percorso standard) o genericamente durante il primo anno di corso. In primo luogo, il confronto ha avuto ad oggetto i dati relativi ai cambi di corso, abbandoni e sospensioni di carriera tra il primo ed il secondo anno.

L'analisi dei dati ha evidenziato il positivo impatto della piattaforma sul fenomeno della dispersione studentesca. Se, infatti, la percentuale di studenti che hanno effettuato un cambio di corso tra il primo ed il secondo anno si attesta intorno al 5%, questo dato scende al 3% circa nel campione di studenti che hanno sostenuto un esame start@unito nel primo anno di corso, e addirittura a poco più dell'1% se l'esame è stato sostenuto immediatamente dopo l'immatricolazione, e dunque nelle sessioni straordinarie previste nei primi mesi dell'anno accademico di riferimento (Figura 3).



Figura 3 – Percentuale cambi di corso tra il primo ed il secondo anno

Ancora più evidente è il confronto relativo all'indicatore degli studenti che hanno abbandonato la carriera tra il primo ed il secondo anno di corso. Come appare nella Figura 4, se la percentuale generale è intorno al 18%, questa scende sensibilmente sino al 2% negli studenti che hanno sostenuto un esame start@unito nel primo anno di immatricolazione, e addirittura intorno all'1,5% in quelli che hanno sostenuto tale esame immediatamente dopo l'immatricolazione, tra il mese di ottobre e di dicembre.

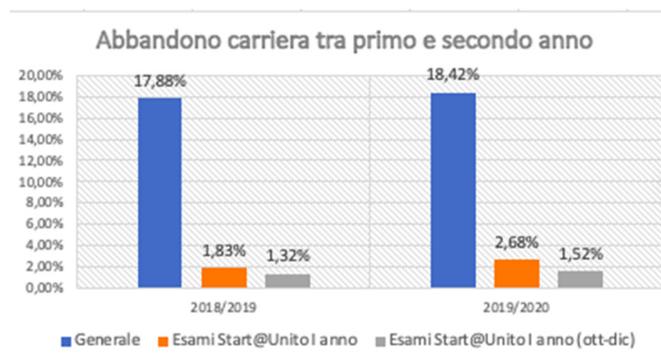


Figura 4 – Percentuale abbandoni carriera tra il primo ed il secondo anno

Ad analogo fenomeno si assiste per le percentuali di studenti che hanno effettuato una sospensione della carriera tra il primo ed il secondo anno di corso, anche se in questo caso si tratta di numeri molto esigui. La Figura 5 evidenzia che la percentuale generale dello 0,2% arriva a toccare lo 0% negli studenti che hanno sostenuto esami start@unito nel primo anno o immediatamente dopo essersi immatricolati.

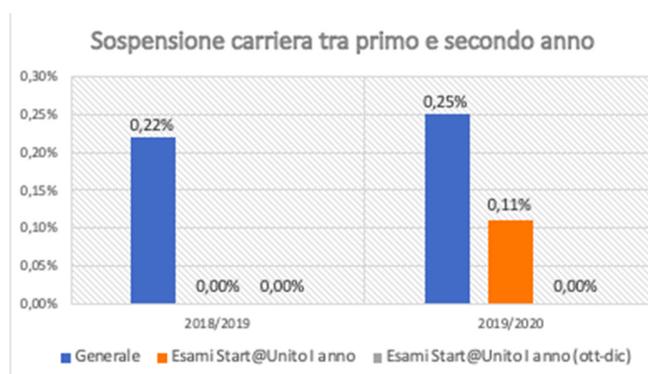


Figura 5 – Percentuale sospensioni carriera tra il primo ed il secondo anno

Certamente l'aver sostenuto esami start@unito è soltanto uno dei fattori che possono aver contribuito alla riduzione (in alcuni casi davvero evidente) delle percentuali di cambi, abbandoni o sospensioni delle carriere, ma non può non notarsi una sensibile incidenza in tale senso. È dunque possibile affermare che l'utilizzo di ambienti digitali di apprendimento per accompagnare gli studenti nella transizione dalle scuole secondarie superiori al mondo universitario contribuisce a consolidare una scelta del percorso di studi più consapevole che si ripercuote positivamente sulla riduzione dei tassi di dispersione studentesca.

3.2 L'attrattività per i finanziamenti ministeriali

L'elaborazione dei dati dei primi anni di operatività della piattaforma start@unito evidenzia effetti positivi sulle carriere degli studenti non solo in termini di riduzione del tasso di abbandono e dispersione, ma anche di successo del primo anno di studi universitari, che si ripercuote in termini di attrattività per i finanziamenti ministeriali.

Il Fondo per il finanziamento ordinario delle Università (FFO) del MIUR è stato istituito dall'art. 5, co. 1, lett. a) della l. 537/1993 per garantire il funzionamento delle Università e lo svolgimento delle attività istituzionali, sostenendo in particolare le spese relative al personale docente e non docente, la manutenzione ordinaria delle strutture e la ricerca scientifica. Dalla sua originaria istituzione il Fondo è stato oggetto di alcuni interventi che ne hanno sia incrementato le risorse, sia modificato le ripartizioni in quote. Inizialmente il FFO si articolava in quota base, proporzionale ai trasferimenti ricevuti nell'esercizio precedente, e quota di riequilibrio, ripartita tenuto conto del costo standard per studente, dei risultati della didattica e della ricerca e degli interventi perequativi legati alle dimensioni e alle particolari condizioni ambientali e strutturali di ciascuna università. Dal 1995 la quota base è stata progressivamente ridotta a favore della quota di riequilibrio, con il fine di favorire i finanziamenti direttamente legati all'efficienza e all'efficacia dell'attività universitaria o ai criteri perequativi. Tale necessità è sfociata, a partire dal d.l. n. 180/2008, nell'attribuzione agli Atenei di "quote premiali",

ripartite in relazione alla qualità dell'attività svolta e articolate sulla base dei risultati della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR), della valutazione delle politiche di reclutamento e degli indicatori di risultato della Valorizzazione dell'Autonomia Responsabile degli Atenei (VAR). Quest'ultima articolazione è quella più rilevante ai fini dell'indagine, ed è distribuita sulla base dei miglioramenti di risultato relativi ad indicatori autonomamente scelti dagli Atenei nell'ambito di quelli indicati nell'allegato del decreto ministeriale e relativi alla qualità dell'ambiente della ricerca, alla qualità della didattica e alle strategie di internazionalizzazione.

Per quanto concerne i finanziamenti connessi all'orientamento universitario, si rammenta inoltre la legge n. 232/2016 che ha disposto a partire dal 2017 un incremento del FFO con la previsione di risorse finalizzate all'organizzazione di specifici corsi di orientamento pre-universitari o pre-accademici da parte delle Università e delle istituzioni AFAM, da svolgere durante gli ultimi due anni di corso della scuola secondaria di secondo grado, oltre che attività di tutorato nelle Università: si tratta dei cosiddetti Piani per l'orientamento e il tutorato (POT). Per verificare l'impatto del progetto start@unito sulle linee di premialità ministeriali collegabili a tale piattaforma, sono stati esaminati in particolare il D.M. MIUR n. 989/2019 ed il successivo D.M. n. 289/2021, recanti le linee generali di indirizzo della programmazione triennale delle università rispettivamente degli anni 2019-2021 e 2021-2023 e gli indicatori per la valutazione periodica dei risultati che permettono l'attribuzione della quota premiale del FFO.

Tra questi, assumono rilievo gli indicatori relativi agli obiettivi della didattica (D.M. 989/19) e dell'ampliamento dell'accesso alla formazione universitaria (D.M. 289/21), che tra le azioni includono l'orientamento e il tutorato in ingresso e in itinere ai fini della riduzione della dispersione studentesca. In particolare, l'indicatore "a)" costituisce un utile *benchmark* nella valutazione della piattaforma start@unito rispetto alle *policies* relative alle premialità ministeriali. Esso valuta la "proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'A.A. precedente".

I dati su cui è stata effettuata l'attività di ricerca non hanno reso possibile il confronto preciso con tale indicatore, che prende in considerazione i cosiddetti "immatricolati puri", ossia gli studenti che per la prima volta si iscrivono ad un corso universitario, senza aver mai avviato precedenti carriere. È stato tuttavia possibile confrontare i dati degli studenti (siano essi immatricolati "puri" o studenti che avviano una nuova carriera accademica prescindendo da altra eventuale precedentemente avviata) che si iscrivono al secondo anno di un corso di laurea di primo livello (Le LMCU, ordinamento d.m. 270/2004) avendo acquisito almeno 40 CFU nell'A.A. precedente ed entro il 31/12 con quelli, tra loro, che hanno sostenuto un esame della piattaforma start@unito nel primo anno di corso o specificamente nei primi mesi successivi all'immatricolazione (da ottobre a dicembre), approfittando dell'opportunità offerta di acquisire CFU in anticipo rispetto al percorso standard.

Come si può osservare nella Figura 6, la percentuale di coloro che hanno conseguito almeno 40 CFU al termine del primo anno di corso di Laurea o Laurea Magistrale a Ciclo Unico è decisamente maggiore negli studenti che hanno sostenuto un esame dopo aver seguito il relativo corso sulla piattaforma start@unito: circa l'80% negli AA.AA. 2018/2019 e 2019/2020 rispetto alla percentuale generale di circa il 50%. Ma vi è di più: l'impatto sulle carriere degli studenti che sostengono gli esami della piattaforma start@unito immediatamente dopo l'immatricolazione (nelle sessioni straordinarie previste per i neo-immatici tra ottobre e dicembre), è ancora più significativo. Circa il 90% di tali studenti ha conseguito almeno 40 CFU al termine del primo anno negli AA.AA. 2018/2019 e 2019/2020.

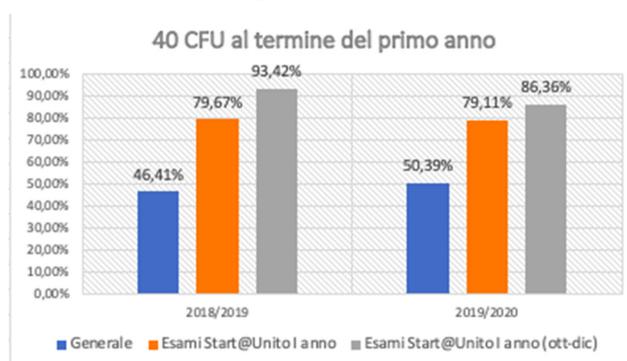


Figura 6 – Conseguimento 40 CFU al termine del primo anno di corso

Nonostante i dati utilizzati ai fini di tale analisi possano differire da quelli considerati nell'indicatore ministeriale, tale raffronto costituisce in ogni caso un elemento significativo per valutare il positivo impatto della piattaforma per l'attribuzione delle quote premiali del FFO. In ogni caso, il monitoraggio ufficiale sull'indicatore ministeriale, effettuato dall'Università di Torino e contenuto nella Relazione integrata sulle attività di Ateneo 2020, evidenzia un aumento della percentuale di studentesse e studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno, con un miglioramento del 4,58% dell'A.A. 2019/2020 rispetto all'A.A. 2018/2019 [16].

Il conseguimento di almeno 40 CFU al termine del primo anno di corso è sicuramente un dato che incide sull'indicatore ministeriale relativo alla proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'A.A. precedente. Si può quindi ragionevolmente affermare che la piattaforma start@unito incide positivamente sul tasso di successo del primo anno di corso ed è dunque funzionale al raggiungimento degli obiettivi (il conseguimento di almeno 40 CFU al termine del primo anno di corso) che il Ministero considera come buone prassi per l'attribuzione di risorse. Poiché ad un migliore risultato ottenuto dall'Ateneo rispetto ad un determinato indicatore consegue l'attribuzione di una quota maggiore di finanziamento nell'ambito della Valorizzazione dell'Autonomia Responsabile degli Atenei, va valutata con favore un'azione come quella di start@unito che incide positivamente in tal senso.

4 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'elaborazione dei dati dei primi anni di attività dell'ambiente digitale di apprendimento start@unito ha evidenziato gli effetti positivi di una didattica a distanza di tipo esperienziale funzionale all'orientamento universitario per l'acquisizione di crediti anche preliminari rispetto all'immatricolazione.

Nonostante la piattaforma sia attiva dal marzo del 2018 e sia stato possibile valutarne i risultati soltanto con riferimento a due anni accademici (2018/2019 e 2019/2020), e nonostante vi siano altri fattori che senza dubbio incidono su tali risultati, è comunque possibile apprezzarne l'impatto positivo nel facilitare il passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado al sistema universitario, permettendo una scelta più consapevole del corso di studi e l'acquisizione di crediti formativi in anticipo rispetto al percorso ordinario. Tale impatto si riflette positivamente sulle carriere degli studenti, sia riducendo il tasso di abbandono e dispersione, sia aumentando il successo della carriera universitaria.

Ma non solo: gli effetti positivi della piattaforma start@unito possono essere collegati ai meccanismi premiali di distribuzione delle risorse, che tra gli indicatori per la valutazione dei risultati includono la percentuale di studenti che si iscrivono al secondo anno della stessa classe di Laurea o Laurea Magistrale a Ciclo Unico avendo acquisito almeno 40 CFU. Sebbene non sia allo stato possibile una comparazione precisa con gli indicatori ministeriali che prendono in considerazione i dati relativi agli studenti "immatricolati puri", è tuttavia possibile affermare, sulla base dei dati a disposizione, che la piattaforma incide positivamente sugli indicatori che fanno riferimento all'acquisizione di almeno 40 CFU nel passaggio dal primo al secondo anno, e che dunque tale esperienza merita di essere valorizzata anche nella distribuzione delle risorse.

L'elaborazione dei dati ha inoltre evidenziato gli effetti positivi della piattaforma per il supporto degli studenti di anni successivi al primo. Sono infatti numerosi gli studenti che seguono i corsi proposti da start@unito e sostengono i relativi esami dopo il primo anno di corso, e un numero significativo ha sostenuto più esami di tale piattaforma (fino a 8) nel corso della carriera. La piattaforma si è inoltre particolarmente distinta nel periodo della pandemia, offrendo un contributo notevole soprattutto nei primi momenti di transizione a forme di didattica a distanza, come supporto sia per i docenti per l'insegnamento, sia per gli studenti nell'apprendimento. L'emergenza sanitaria ancora in atto e la conversione forzata alla DAD hanno sensibilmente aumentato l'utilizzo della piattaforma ed è ragionevole aspettarsi risultati ancora più incisivi nei prossimi anni di attività.

L'ambiente di apprendimento virtuale di start@unito costituisce dunque una *best practice* a livello nazionale i cui risultati andrebbero ulteriormente indagati nei prossimi anni di attività e valutati per un eventuale graduale riconoscimento formale, stanti i vantaggi che permette di ottenere sia per gli studenti, sia per i docenti, sia per l'Ateneo che può così ottenere ulteriori risorse. Una metodologia didattica a distanza di tipo esperienziale per l'orientamento universitario e per l'acquisizione di crediti formativi nelle primissime fasi di avvio del percorso universitario può essere infatti una strada sinergica rispetto agli obiettivi che il Ministero ha individuato come buone prassi per l'attribuzione di quote di finanziamento premiali.

Riferimenti bibliografici

- [1] Barana A., Bogino A., Fioravera M., Floris F., Marchisio M., Operti L., Rabellino S., Self-paced approach in synergistic model for supporting and testing students: The transition from Secondary School to University, Proceedings of 2017 IEEE 41st Annual Computer Software and Applications Conference (COMPSAC), (2017), pp. 404-409.
- [2] Bruschi B., Cantino V., Cavallo Perin R., Culasso F., Giors B., Marchisio M., Marelo C., Milani M., Operti L., Parola A., Rabellino S., Sacchet M., Scomparin L., *Start@unito: a supporting model for high school students enrolling to university*, 15th International Conference on Cognition and Exploratory Learning in Digital Age, (2018), pp. 307-312.
- [3] Bruschi B., Marchisio M., Sacchet M., *Online Teaching in Higher Education with the Support of Start@Unito During Covid-19 Pandemic, Bridges and Mediation in Higher Distance Education*, (2021), pp. 187-198.
- [4] Cassone A., Sacconi L. (a cura di), *Autonomia e responsabilità sociale dell'Università. Governance e accountability*, (2013).
- [5] Cicillini S., Salusso D., *Content interaction in online university courses: the start@unito project*, 5th International Conference on Higher Education Advances (HEAd'19) Universitat Politècnica de Valencia, (2019), pp. 1197-1205.
- [6] Floris F., Marchisio M., Rabellino S., Sacchet M., *Ambienti digitali per l'orientamento formativo nella scuola secondaria di secondo grado*, Bricks, (2021), 5, pp. 119-126.
- [7] Gelmini O., Ferrazzi L., Brumana E., *Bisogni orientativi e risposte*, Bertagna G., Puricelli E. (a cura di), *Dalla scuola all'università: orientamento in ingresso e dispositivo di ammissione* (2008).
- [8] Marchisio M., Rabellino S., Roman F., Sacchet M., Salusso D., *Boosting up data collection and analysis to learning analytics in open online contexts: an assessment methodology*, JE-LKS. *Journal of E-learning and Knowledge Society*, (2019), pp. 49-59.
- [9] Marchisio M., Rabellino S., Sacchet M., *Start@unito as Open Educational Practice in Higher Education*, *Journal of e-learning and knowledge society*, (2020), pp. 46-55.
- [10] Marchisio M., Rabellino S., Sacchet M., *Cinque strategie adaptive per l'apprendimento in un ambiente virtuale*, Atti del MoodleMoot Italia 2019, (2019), pp. 177-186.
- [11] Marchisio M., Rabellino S., Sacchet M., *Open online courses e open educational resources all'interno di una piattaforma Moodle*, Atti del MoodleMoot Italia 2020, (2020) pp. 100-108.
- [12] Marchisio M., Rabellino S., Sacchet M., Salusso D., *Start@unito underground map for an e-learning trip*, Conferenza Garr 2019 - *Connecting the future -Selected papers*, (2019), pp. 106-110.
- [13] Marchisio M., Sacchet M., Salusso D., *Instructional design to "train the trainers": the start@unito project at the university of Turin*, *Proceedings of the international conference e-learning 2019*, (2019), pp. 195-202.
- [14] Marchisio, M., Operti, L., Rabellino, S., Sacchet M., *Start@unito: Open Online Courses for Improving Access and for Enhancing Success in Higher Education*, CSEDU, (2018), pp. 639-646.
- [15] Operti N., Reda V., *I MOOC per l'orientamento*, MOOC: sfide e opportunità, I magnifici incontri CRUI (2018), pp. 33-38.
- [16] Università degli Studi di Torino, *Relazione integrata sulle attività di Ateneo 2020*, pp. 39-40. https://www.unito.it/sites/default/files/relazione_integrata_2020.pdf